Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 15

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 15 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6176 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Udine, relative alla classificazione di quelle strade provinciali, in data 26 gennaio 1869 e 12 marzo 1870;

Visti i ricorsi contro l'elenco di dette strade, debitamente pubblicato, prodotti dai comuni di San Vito, Previsdomini, Maniago, Spilimbergo, Pavia di Udine, Bagnoria, Arsa, Forni di Sotto, Palmanuova, Ampezzo, Forni di Sopra, Enemeuro, Socrise, Roveo, Sacchiere, Marzano e Corno di Rosazzo;

Visti i voti del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, 28 agosto 1869 e 28 maggio u. s.;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le sette strade, nella provincia di Udine, indicate nell'elenco che sarà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Rimane sospesa e riservata, fino a nuove disposizioni, la classificazione delle due strade, da Cividale al ponte sull'Indri inclusivamente, e da San Giorgio di Nogaro al ponte sul Taglio, per Cervignano inclusivamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Elenco *delle strade provinciali di Udine,* giusta il Regio decreto in data d'oggi.

N° progres.	STRADE
1	Strada, detta Maestra d'Italia, da Udine per Codroipo e Sacile al confine della provincia di Treviso, ivi compreso il tronco dal bivio di Coscalto a Casarsa.
2	Strada da San Vito per Previsdomini a Motta.
3	Strada dalla nazionale Pontebbana per Tolmezzo e Rigolato a Montecroce, confine tirolese.
4	Strada da Villa Santina per Ampezzo a Monte Mauria, confine bellunese.
5	Strada da Palmanova al confine verso Strassoldo.
6	Strada da San Giorgio di Nogaro a Portoncgaro.
7	Strada da Pavia a Percotto, Buttrio e Trevignano, al confine austriaco verso Nogaredo.

Firenze, 18 dicembre 1870.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segr. di Stato pei Lavori Pubblici

G. Gadda.

Il N. 6181 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari d ll'Interno;

Veduta la domanda di tutti gli elettori della frazione Policora per la separazione della frazione stessa dal comune di Tursi, e per la sua aggregazione a quello di Montalbano Jonico, in provincia di Potenza;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Montalbano Jonico e di Tursi, in data 30 dicembre 1868 e 4 gennaio 1869, e quella del Consiglio provinciale di Potenza in data 29 settembre 1869;

Visto il 2° § dell'articolo 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° marzo 1871, la frazione di Policora è staccata dal comune di Tursi ed unita a quello di Montalbano Jonico in provincia di Potenza.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Montalbano Jonico e Tursi, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, entro il mese di febbraio 1871 (previa la revisione ed approvazione delle liste elettorali dei due comuni), le attuali rappresentanze dei comuni prenominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 27 novembre 1870:

Cossu Francesco Giuseppe, cancelliere della pretura di Sassari Levante, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Mecca Ignazio, id. di Poirino, id. id.;

Cassone Gio. Battista, id. di Baldicchieri, id. idem;

Castellazzi Luigi, id. di Milano 6°, id. id.;

Gallo-Russo Stefano, id. di Salussola, id. id.;

Boggio Bernardino, id. di Cavaglia, id. id.;

Ottino Secondino, id. di Mongrande, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Demichelis Gio. Antonio, id. di Vico Canavese, id. id.;

Dardano Giacomo, id. di Nizza Monferrato, id. id.;

Barbero Giacomo, id. di Borgo S. Dalmazzo, id. id.;

Moccafighe Giovanni, id. di Casalborgone, id. idem;

Bonvoir Luigi, id. di Pinerolo, id. id.;

Gatti Vittorio, id. di Occimiano, id. id.;

Campus Giovanni, id. di Bonorva, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Sigurani Pasquale, id. di Fordongianus, id. idem;

Cossu Francesco Luigi, id. di Ghilarza, id. id.;

Angelini Serafino, id. di Mulazzo, id. id.;

Conterio Giacomo, id. di Giaveno, id. id.;

Castelli Ciacomo, id. di Campofreddo, id. id.;

Cossu Gio. Maria, id. di Sassari Ponente, id. idem;

Borsetti Giuseppe, id. di San Secondo di Pinerolo, id. id.;

Piga Giacomo, vicecancelliere nella pretura di Tresnuraghes, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Campi Cesare, id. di Lanusei, id. id.;

Ondario Luigi, id. di Villadeati con incarico di reggerne la cancelleria, id. id.;

Barbero Modesto, id. di Borgo Vercelli id., id. id.;

Cixi Giuseppe, id. di San Gavino Monreale, id. id.;

Milia Efisio, id. di Cagliari Castello, id. id.;

Napoli Gio. Battista, id. di Torino sezione Dora, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Contini Silvestro, id. di Ploaghe, id. id.;

Melis-Piras Battista, id. di Orani, id. id.;

Panizza Nicola, id. di Alessandria 1°, id. id.;

Bianco Luigi, id. di Decimomannu, id. id.;

De Regibus Domenico, id. di Roccaverano con incarico di reggerne la cancelleria, id. id.;

Coralli Giacinto, id. di Alessandria 2°, id. id.;

Daviso Filippo, id. di Bistagno, id. id.;

Dejas Raimondo, id. di Senis, id. id.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1870:

Mansueto Giuseppe, cancelliere della pretura di Montesano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Toscano Antonio, id. di Padula, id. id.;

Biancardi Raimondo, id. di Napoli Urbana 2°, id. id.;

Giancristiano Michele, id. di Sessa, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Colarusso Achille, id. di Francavilla al Mare, id. id.;

De Nicolellis Domenico, id. di Laurito, id. id.;

Tedeschi Michele, id. di Frosolone, id. id.;

Leopardi Luigi, id. di Montereale, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Amati Antonio, id. di Portici, id. id.;

Quarta Leonardo, id. di Grottaglie, id. id.;

Trani Leopoldo, id. di Sora, id. id.;

Copperi Pietro Antonio, id. di Fiano, id. id.;

De Luise Marco, vicecancelliere nella pretura di Moliterno, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Montesperelli Giovanni Orso, cancelliere della pretura 2ª di Perugia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Montanari Francesco, id. di Rubiera, id. id.;

Serra Carlo, vicecancelliere nella pretura di Cesena Tramontana, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Simoncini Giuseppe, id. di San Polo d'Enza, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Cusini Raffaello, id. di Ripatransone, id. id.;

Verso Calogero, id. di Ravanusa, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Carriglio Salvatore, id di Favignana, id. dalla 3ª alla 2ª categoria.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 1° dicembre 1870:

De Mohr Carlo, reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sondrio, chiamato a reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona;

Albi Gaetano, vicecancelliere nella pretura di Rose, tramutato alla pretura di Spezzano Albanese;

Natale Luigi, id. di Spezzano Albanese, id. di Rose;

Damucci-Toscani Raniero, id. del tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato cancelliere della pretura di Pontedera;

Giorgi Ippolito, cancelliere della pretura di Piombino, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Con RR. decreti 4 dicembre 1870:

Arnò Oronzo, vicecancelliere nella pretura di Brindisi, tramutato alla pretura di S. Cesario;

De Paulis Carlo, id. di Nardò, id. di Brindisi;

Gerunda Benedetto, id. di Presicce, id. di Nardò;

Scapolatello Giovanni, id. di Vicaria in Napoli, id. di San Giuseppe in Napoli;

Scagliotti Giuseppe, scrivano presso la cancelleria della Corte d'appello di Casale, nominato vicecancelliere nella pretura di Mortara;

Puglisi Sala Michele, già sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani;

Sergardi Gaddo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Luzzi Camillo, cancelliere della Corte d'appello di Lucca, id. id.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1870:

Fischer Tommaso, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale d'Isernia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti 8 dicembre 1870:

Barlassina Ercole, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicecancelliere nella pretura di Varese;

Allocchio Achille, alunno nella pretura di Busto Arsizio, id. di Desio;

Caramelli Luigi, vicecancelliere nella pretura di Corinaldo, tramutato alla pretura di Pontassieve;

De Rossi Francesco, id. di Ginosa, id. di Sava;

Schettino Vincenzo, id. di Mormanno, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Oriolo Giacinto, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace, nominato vicecancelliere nella pretura di Mormanno;

Scaglione Zelémo, vicecancelliere nella pretura d'Ardore, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace;

Vinci Antonio, id. di Duomo in Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 11 dicembre 1870:

Squarciafichi Antonio, scrivano nella cancelleria della Corte d'appello di Genova, nominato vicecancelliere nella pretura Prè in Genova;

Bruno Pietro, cancelliere della pretura di Novoli, tramutato alla pretura di Ceglie Messapico;

D'Elia Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lagonegro, id. al tribunale civile e correzionale d'Isernia.

Con RR. decreti 15 dicembre 1870:

Nucci Tommaso, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Matera, nominato segretario della stessa Regia procura;

Quendoz Giuseppe Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale d'Arezzo, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Livorno;

Galasso Alessandro, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Bari, nominato cancelliere della pretura di Novoli;

Schettino Giuseppe, cancelliere della pretura di Noepoli, tramutato al mandamento di Rotondella;

Minichiello Vincenzo, id. di San Mauro Forte, id. di Noepoli;

Corsale Pietro, vicecancelliere nel mandamento di Acerra, id. di San Mauro Forte con incarico di reggerne la cancelleria;

Targiani Federico, id. di Arienzo, id. di Acerra;

Casalbore Vincenzo, cancelliere della pretura di Montecalvo sospeso dalla carica, richiamato in servizio colla qualità di vicecancelliere nella pretura di Arienzo.

Con decreto ministeriale del 17 dicembre 1870:

Lombardo La Pietra Salvatore, vicecancelliere nella pretura di Sommatino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di diffidamento.

Si avvisano le Direzioni dei giornali del Regno che il Ministero non s'intende obbligato a pagare le associazioni che non ha espressamente ordinate.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano sia loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto d'avere inviato il loro periodico a codesto Ministero

Firenze, 15 dicembre 1870

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Governo di S. M. ed il Governo della Repubblica del Messico, mediante uno scambio di note avvenuto il 3 e il 4 novembre 1870 fra l'Incaricato d'affari d'Italia a Messico, e il Ministro degli affari esteri della Repubblica Messicana, hanno convenuto che gli atti di morte dei cittadini d'uno dei due Stati avvenuta nel territorio dell'altro, saranno spediti gratuitamente in via diplomatica, debitamente legalizzati, alle autorità dello Stato d'origine.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

La Commissione, che era stata incaricata dal direttore di esaminare e portare giudizio intorno alle dissertazioni messe a stampa dagli allievi della Scuola, tenne il 27 di questo mese la sua ultima adunanza della quale, e del risultato definitivo di graduazione degli allievi a termini dell'articolo 23 del regolamento della Scuola, si rende conto in questa *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Quantunque gli inscritti al secondo anno di corso, per essere laureati ingegneri civili fossero 82 allievi della Scuola oltre a parecchi ufficiali delle armi d'artiglieria e del genio ammessi agli esami, tuttavia riuscirono finora a superare con esito felice, tutte le rigorose prove, soli 37 allievi ed un ufficiale.

I nomi dei quali si pubblicano per altro, fino a tutto il n. 32, come quelli che sortirono una non comune votazione.

Gli inscritti alla carriera d'ingegnere per le industrie meccaniche furono due allievi ed un ufficiale, i quali tutti tre compirono il loro corso; finalmente dei tre inscritti per l'architettura civile due terminarono il loro corso.

Delle 43 dissertazioni esaminate si trovarono degne di singolare menzione, e vennero coronate col voto di 30/30, quelle dei signori Bertoldo Giuseppe da Forno di Rivara, il quale prese per argomento della propria: La teoria di Scheffler sulla stabilità delle vôlte cilindriche rette, e cenni sul viadotto della Gran Comba presso Exilles sulla strada ferrata Bussoleno-Bardonecchia.

Bongioannini Francesco da Bra, che prese a trattare del riscaldamento e della ventilazione dei luoghi abitati.

Luciero Francesco da Milazzo presso a Messina, la cui dissertazione portava per titolo: La fabbricazione della seta ed una visita al filatoio Duprè in Torino.

Della dissertazione del signor Bertoldo portò il seguente giudizio il cav. Curioni, che riferì intorno alla medesima: « La prima parte è un utile riassunto della teoria sulla resistenza delle vôlte cilindriche stata pubblicata dal dottore Ermanno Scheffler nel 1857; la seconda presenta una bella applicazione delle nozioni teoriche al caso pratico del viadotto della Gran Comba, ed il candidato ha saputo in questa mostrare con quale spirito debbasi impiegare la teoria di Scheffler, e come questa possa ricevere utili ed importanti applicazioni nei casi pratici. »

La dissertazione del signor Bongioannini venne giudicata dal cav. Codazza, che aveva avuto speciale incarico di esaminarla, « un lavoro che raccoglie i metodi conosciuti, arricchito di considerazioni proprie, e scritto con chiarezza, ordine ed erudizione. »

Della dissertazione del Luciero infine ebbe a dire il prof Richelmy, che riferì intorno alla medesima che ei la riguardava « come una completa monografia intorno alla fabbricazione della seta, il cui autore si vedeva non avere risparmiato a ricerche ed a studii per produrre un ottimo libro. »

Si accostarono alle precedenti per la loro bontà le dissertazioni dei signori:

Amico Giuseppe da Loano, sull'importanza fisicogeografica delle foreste; a questa si aggiudicarono 29/30;

Ferragni Alfredo da Cremona, cenni intorno ad alcuni apparecchi destinati alla misura della grande velocità; giudicata degna di 28/30;

Silvestri Emilio da Modena, sui volanti; alla medesima si aggiudicarono parimente 28/30;

Addizionando poi il numero dei punti ottenuti nel voto sulla dissertazione con quelli che ciascun candidato ottenne negli esami speciali da lui subiti nella scuola, si ricavò la graduazione seguente dei 38 nuovi laureati in ingegneria civile.

Ottennero punti di merito compresi fra i nove e gli otto decimi dei punti disponibili dagli esaminatori gli studenti:

1. Bertoldo Giuseppe — 2. Bongioannini Francesco — 3. Gattinoni Enrico — 4. Fadda Stanislao — 5. Silvestri Enrico — 6. Amerio Giuseppe — 7. Rachini Demetrio — 8. Berio Angelo.

Ottennero punti di merito compresi fra gli otto e i sette decimi dei punti disponibili dagli esaminatori gli studenti:

9. Metelli Federico — 10. Aloisio Alfonso — 11. Toso Piero — 12. Momigliano Salvatore — 13. Tesini Giuseppe — 14. Ferragni Alfredo — 15. Treves Emilio — 16. Andreis Vittorio — 17. Gay Numa Desiderio — 18. Boggio Camillo — 19. Zenone Luigi — 20. Quaglino Giuseppe — 21. Gianola Davide — 22. Chiorando Carlo — 23. Vandoni Giulio — 24. Chinaglia Giuseppe — 25. Amico Giuseppe — 26. Biscaldi Giovanni — 27. Quarleri Angelo — 28. Meardi Paolo — 29. Bertoni Antonio — 30. Piovano Carlo — 31. Guglieri Guido — 32. Voglino Giovanni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 1° novembre 1870 Sua Maestà si è degnata firmare tre distinti decreti, coi quali alla Società delle miniere solfuree di Romagna fu accordata la facoltà esclusiva di proseguire i lavori delle miniere di solfo denominate Lazzena-Fosso, Formignano e Busca Montemauro, esistenti nel territorio del comune di Cesena, provincia di Forlì.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1870 per ogni ramo, confrontate con quelle eseguite nello stesso mese dell'anno 1869.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI del mese di dicembre		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione	1870	1869	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2	3	4	5	6
13	Dogane	6,490,204 25	6,363,326 99	126,877 26	»
15	Diritti marittimi	127,451 80	123,466 90	3,984 90	»
16	Dazio consumo in conto — Esercizio in corso	3,687,395 74	4,187,471 31	»	500,075 57
	Dazio consumo in conto — Esercizio precedente	219,588 72	264,081 17	»	44,492 45
18	Sali	7,732,559 66	7,005,817 20	726,742 46	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	5,039 14	6,381 89	»	1,342 75
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	80,994 49	163,789 84	»	82,795 35
	Totale	18,343,233 80	18,114,335 30	857,604 62	628,706 12
	Deducesi l'aumento			628,706 12	»
	Rimane la diminuzione			228,898 50	»

PROSPETTO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di dicembre 1870, confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione	1870	1869	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2	3	4	5	6
13	Dogane	79,366,854 44	79,0[illegible],366 67	»	6,721,512 23
15	Diritti marittimi	2,025,325 77	1,959,233 82	66,091 95	»
16	Dazio consumo in conto — Esercizio in corso	39,940,705 15	36,148,128 98	3,792,576 17	»
	Dazio consumo in conto — Esercizio precedente	12,386,317 60	16,006,409 57	»	3,620,091 97
18	Sali	72,636,711 94	71,187,887 81	1,448,824 13	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	132,277 16	44,718 79	87,558 37	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	1,121,976 64	1,085,132 68	36,848 96	»
	Totale	200,810,168 70	205,519,878 32	5,431,894 58	10,341,604 20
	Deducesi l'aumento			»	5,431,894 58
	Rimane la diminuzione			»	4,909,709 62

Riscossioni della provincia di Roma.

	Nel mese di dicembre 1870	Nel mese di dicembre 1869	Dal 1° gennaio a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio a tutto dicembre 1869
Dogane	229,603 9[illegible]	423,205 64	4,312,422 47	5,868,757 73
Diritti Marittimi	2,217 71	5,675 74	81,321 76	107,369 38
Dazio consumo	463,116 15	423,914 08	3,238,582 58	3,164,097 31
Sali	251,298 62	240,733 55	2,467,468 60	2,248,118 53
Totali	946,236 39	1,093,559 01	10,099,795 41	11,388,362 95

Firenze, addì 12 gennaio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione*).

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	20354	Piegari Donato di Antonio, domiciliato in Napoli . L.	30 »	Napoli
	125737	Tano Francesco di Carlo, domiciliato in Cosenza . » (Annotata d'ipoteca).	40 »	»
	95107	Lombardi Aquilina di Michele, domiciliata in Benevento »	85 »	»
	96111	Nobile Enedina, Michele, Ridolfina, Genoveffa, Zoello, Lilia ed Adele fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Aquilina Lombardi loro madre e tutrice, domiciliata in Benevento . . . . »	30 »	»
	111333	Lombardi Aquilina di Michele vedova di Nobile Vincenzo, domiciliata in Benevento . . . . . . »	335 »	»
	87428	Ruggieri Catterina di Francesco, sotto l'amministrazione di Francesco Aspa di Nicola, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli . . . . » (Annotata d'ipoteca).	350 »	»
	131802	Aurora Finizia fu Benedetto, sotto l'amministrazione di Perna Olinto fu Giuseppe, marito, domicil. in Napoli » (Annotata d'ipoteca).	360 »	»
	9088	Cappella del SS. Sacramento di Oppido in Basilicata, rappresentata dal cappellano *pro tempore* (assegno provvisorio) . . . . »	4 25	»
	122840	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Napoli »	600 »	»
	122841	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	250 »	»
	29298	Giuliani Leonardo, domiciliato in S. Marco in Lamis » (Annotata d'ipoteca).	60 »	»
	77082	Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli . » (Annotata d'ipoteca).	10 »	»
	21433	Detto (assegno provvisorio) . . . . » (Annotata d'ipoteca).	2 75	»
	15776	Silvano Catterina, vedova, nata Bottero, fu Domenico, domiciliata in Ceva . . . . »	10 »	Torino
	127130	Dellera Antonio fu Michele, domiciliato in Torino (vincolata ad usufrutto per Ceratto Giuseppe del vivente Michele) (certificato d'usufrutto) . . . . . . »	50 »	»
	90802	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Teramo »	600 »	»
	139516	De Benedetto Emilia, nata Razetti, fu Antonio, domiciliata in Genova . . . . » (Annotata d'ipoteca).	450 »	»
	137852	Billò Carolina, nubile, fu cav Giovanni Battista, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Buniva commendatore Giuseppe . . . . »	610 »	»
	21989	Ghiano Giuseppe Felice fu Giuseppe, domicil. in Cuneo » (Annotata d'ipoteca).	340 »	»
	21990	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	160 »	»
	34447	Demichelis Matteo fu Gaetano, domiciliato in Cuneo » (Annotata d'ipoteca).	100 »	»
	131115	Sormani Carlo fu Luigi, domiciliato in Novara . . » (Annotata d'ipoteca).	150 »	»
	2428	Stefani Girolamo, Teresa, Matilde, fratello e sorelle, fu Guglielmo, domiciliati in Torino, minori, sotto la tutela della loro madre Paris Rosa vedova Stefani . »	1000 »	»
	62588	Stefani Girolamo, Teresa, Matilde, fratello e sorelle, fu Guglielmo, minori, sotto la tutela della loro madre Rosa Paris Stefani, avente diritto congiuntamente ai termini dell'art. 20 del R. editto 24 dicembre 1819 »	50 »	»
	4478	Catalano Francesca fu Benigno, domiciliata in Trapani »	20 »	Palermo
	33856	Giuffrè Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo »	45 »	»
	41181	Muscarà Pasquale fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	120 »	»
	41284	Saitta Caldarera Francesco Paolo di Antonino, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	110 »	»
	41291	Comune di Sant'Angelo di Brolo, rappresentato dal Sindaco del tempo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	70 »	»
	36404	Abbate e Napoli Carmela, Giuseppa, Concetta, Gerolama ed Emmanuele di Francesco, minori rappresentati da Abbate Francesco, padre e tutore, domiciliati in Palermo. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	435 »	»
	13443	Cappellania laicale in Vercana, nella chiesa della B. V di Carate, eretta da Francesco Cassera. . . . » (Annotata d'ipoteca)	25 »	Milano
	37739	Cappellania Cassera, eretta nella chiesa della B. V. di Carate, mandamento e provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo . . . . » (Annotata d'ipoteca)	70 »	»
	39390	Cappellania Cassera, nella chiesa della B. V. di Carate, in Vercana, provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	»
	47760	Cappellania Cassera, eretta nella chiesa della B. V. di Carate, in comune di Vercana, provincia di Como, amministrata dall'investito del tempo . . . . . »	30 »	»
	32117	Fabbriceria di S. Fiorano, provincia di Milano . . »	30 »	»
	14769	Detta (assegno provvisorio) . . . . »	3 70	»
Creazione 27 agosto 1820	5535/2346	Comune di San Giovanni Lupatolo, distretto VII. provincia di Verona . . . . Fiorini	30 k 40	Monte Veneto
»	10933/2525	Coadiutoria di Santo Osvaldo di Alpago. . . Id.	156 k. 40	»

Firenze, addì 11 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Con decreto ministeriale del 1° gennaio 1871 sono stati accreditati presso le prefetture delle città di rispettiva residenza per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni per operazioni di Debito Pubblico permesse dalla legge 10 luglio 1861, e dall'articolo 7 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato *D*), i notai:

Aru Effisio, esercente nella città di Cagliari.
Modula Andrea, esercente nella città di Foggia
Gagliani Giacomo, esercente nella città di Caserta.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'ECCLISSI SOLARE

del 22 dicembre 1870.

La Società palermitana di scienze naturali ed economiche del Consiglio di perfezionamento tecnico radunavasi il dì 8 del corrente gennaio, sotto la presidenza del prof. Corleo, per udire le relazioni sull'ecclissi, dei soci professori Cacciatore, Tacchini e Blaserna. Il *Giornale di Sicilia* del 10 pubblica il verbale di quella seduta. Noi riportando parte del testo e parte compendiandolo, ne abbiamo ricavato i seguenti ragguagli:

Primo a parlare fu il professore Cacciatore, direttore del R. Osservatorio astronomico di Palermo e vicepresidente della Commissione scientifica italiana dell'ecclissi. Egli espose anzitutto come avesse origine l'idea degli studi da farsi in occasione dell'ecclissi; come sopra proposta da lui fatta col prof. Donati il governo radunasse nel 1869 una Commissione preparatoria sotto la presidenza del commend. Santini; quale fosse il programma; e perchè piuttosto che Catania e Siracusa la Commissione avesse scelto come stazioni di studio Augusta e Terranova. Scendendo quindi al fatto dell'ecclissi il prof. Cacciatore continua in questi termini:

Il 22 il cielo apparve ammantato di nubi, che dirigevansi in varii sensi, i venti eran piuttosto forti, e se per un momento avevasi lusinga che i voti degli scienziati fossero stati coronati da buon successo, in un altro lo sconforto veniva a dominare i loro spiriti. Così fra l'ansia e la speranza l'istante fatale arrivò, le nubi dileguaronsi quasi in commiserazione di tanti palpiti, il grand'astro apparve bello di tutto il suo splendore, e il primo contatto fu stupendamente osservato. Così continuò ad osservarsi il procedere del fenomeno sino alla perfetta totalità; allora una nube importuna a riprese occultava il sole, e fra le nubi e le agitazioni del vento si ebbe la ventura di poter fare delle importanti sperienze, che se non riuscirono a seconda dei loro voti, non resteranno certamente inutili alla investigazione della costituzione del sole.

Il socio relatore aggiunge che non può lungamente e dettagliatamente intrattenersi dei risultamenti delle sperienze eseguite; questi in breve verranno esposti in ampia relazione, e d'altronde per un obbligo reciproco a ciascuno dei membri è inibito di pubblicare in modo particolare la parte che lo riguarda.

Non crede però mancare al proprio debito esponendo per sommi capi il risultato delle osservazioni di ognuno, quale da ciascuno dei membri gli fu consegnato giusto appena avuto termine il fenomeno.

Egli dice che il P. Secchi avea assunto le osservazioni fotografiche, e la determinazione spettroscopica delle protuberanze prima dell'ecclissi, onde poterle confrontare con quelle che si sarebbero vedute durante la totalità. Egli servivasi del gran cannocchiale di Cuchoix al quale eransi fatte aggiunte e modificazioni per adattarlo allo scopo. La posizione e la forma delle protuberanze furono determinate nel mattino del giorno stesso, profittando d'un bel cielo sereno. Il principio pure dell'ecclissi fu determinato da lui al cronometro coll'assistenza del signor De Lisa. Furono fatte durante le fasi 10 fotografie, e al momento della totalità, malgrado l'ostacolo d'una nube, furono fatte le fotografie delle protuberanze. Nel medesimo tempo furono notate le loro forme dirette, che immediatamente dopo vennero confrontate colle figure spettroscopiche. Il nostro fotografo signor Tagliarini disimpegnò con molta soddisfazione la parte esecutiva di questi lavori. Si studiò lo spettro delle estremità più acute della fase solare, e si ripresero le fotografie delle fasi fino alla fine dell'ecclissi, che fu notato come al principio.

Il signor capitano Pistoia, membro dell'ufficio di stato maggiore, che per vaghezza veniva dalle Calabrie in Augusta per l'osservazione del fenomeno, descrisse le apparenze generali relative al corso dell'ombra visibile.

Il profess. Donati nel tempo della totalità a mezzo del suo bell'equatoriale e con uno spettroscopio a sei prismi ha potuto vedere le strie lucide di una protuberanza già studiata avanti l'ecclissi, ha viste le strie dell'idrogeno, una stria nel giallo più rifratta delle strie del sodio, e non ha visto alcuna stria del ferro. Egli era egregiamente assistito dal prof. Paolo Cantoni.

Il P. Denza ha fatto osservazioni spettroscopiche della corona: vi ha scoperto due linee lucide, una presso la E, l'altra probabilmente dell'azoto. Insieme al signor De Lisa hanno osservato e designato le protuberanze. Oltre a ciò avendo egli recato un bel corredo di strumenti meteorologici ebbe dalla vicepresidenza affidata la direzione delle osservazioni magnetiche e meteorologiche, nelle quali furono di grande aiuto i distinti uffiziali del *Plebiscito* signor Bonifacio e De Blasis.

Il socio relatore espone che per la parte puramente astronomica a lui riserbata potè con molta soddisfazione adempiere al suo còmputo. A mezzo d'un cannocchiale montato quasi parallatticamente egli potè determinare con sufficiente esattezza gl'istanti dei contatti sì dell'ecclissi parziale, che della totale, tempi che non differiscono dai calcoli già fatti. Di più potè egli prender varie misure delle distanze delle corna, ed altre particolarità che sarebbe lungo l'ennumerare. Il prof. Agnello che avea compilato un eccellente lavoro sull'andamento dell'ecclissi, e il signor Cacciatore fratello assistevano il professore Cacciatore.

Il prof. Blaserna esaminò se la corona solare contiene luce paralizzata. Servendosi del polariscopio di Savort applicato ad un cannocchiale di mediocre ingrandimento egli ha potuto esaminare tre punti situati a 45° l'uno dall'altro. La polarizzazione fu pronunziatissima, e presso a poco della stessa intensità di quella atmosferica, vista quest'ultima in giorni chiari e a circa 50° dal sole. Alla distanza d'un diametro e mezzo lunare non fu vista alcuna traccia di polarizzazione, per cui la influenza dell'aria nel fenomeno osservato rimane eliminata. Il piano di polarizzazione fu trovato in tutti i punti nel senso del raggio o della tangente al lembo solare. Rimane quindi constatata che la corona è polarizzata, e contiene quindi luce riflessa inviatale dalla fotosfera. Il prof. Blaserna era assistito dai suoi assistenti signori Macaluso e Saporito.

Son questi, o signori, egli conchiude, sommariamente i risultamenti ottenuti nella stazione di Augusta dalla sezione scientifica ch'ebbi l'onore di dirigere. Il mio collega prof. Tacchini, che ebbe la bontà di rappresentarmi nell'altra stazione di Terranova, vi terrà parola dei risultati ivi ottenuti, e delle belle sperienze eseguite. La Commissione ha ragione di andar lieta delle proprie sperienze, poichè tutti abbiam coscienziosamente fatto il meglio che si è potuto, e sebbene avversati dalla incostanza dei tempi portiamo lusinga che abbiam potuto aggiungere ancora una pietra al grande edificio inaugurato dalla scienza moderna per la investigazione della fisica costituzione del sole.

Il prof. Cacciatore infine dà termine alla sua relazione con tributare i più larghi encomii al comandante del *Plebiscito* e distinti ufficiali, che usarono verso la Commissione di quei tratti gentili ed urbani che a perfetti gentiluomini si convengono, al sindaco e magistrato municipale di Augusta che ispirati a nobilissimi sentimenti nelle cortesie usate agli scienziati vollero far mostra in qual conto tenessero la scienza, e al capo politico della provincia che con sollecitudini non ordinarie, e secondando in tutte le premure dell'illuminato governo, tanto operò che la Commissione trovava appianate tutte le vie per l'adempimento della sua missione.

Il socio prof. Tacchini, invitato anche egli a render conto delle operazioni eseguite dalla sezione astronomica di Terranova da lui diretta, espone il piano generale delle osservazioni concertato in quella stazione, e di poi riferisce tutto quanto potè essere eseguito durante la totalità dell'ecclissi. Dalle sue parole risulta che in Terranova oltre di essere state vedute dal professore Lorenzoni molte cose allo spettroscopio, furono fatte anche misure esatte di diverse righe, fra le quali la brillante della corona, la cui posizione per una circostanza particolare venne fissata per ben tre volte, di maniera che si può considerarla determinata colla miglior esattezza possibile in questo genere di osservazioni. Come il Lorenzoni e il Tacchini lavoravano assieme all'equatoriale di Padova, così il signor Nobile, unitamente all'ufficiale Witting, osservavano coll'equatoriale di Napoli determinando la posizione di quella stessa linea della corona, in modo che i due risultamenti potranno anche servire di controllo l'uno all'altro; così che questa importante questione relativa al valore di quella riga può considerarsi completamente risolta alla stazione di Terranova. Il socio passò poscia ad esporre il metodo di osservazione tenuto da lui unitamente al Lorenzoni sullo studio delle protuberanze fatte da essi in pieno sole, e mostrava ai soci un bellissimo quadro rappresentativo di un gran numero di dette protuberanze osservate e disegnate dai due astronomi dal 10 al 23 dicembre 1870.

Questo lavoro eseguito con tanta cura offre la massima garanzia sulla realtà delle cose vedute e sulla precisione di questi curiosi disegni, sui quali il socio s'intrattenne a lungo, accennando ai dettagli più interessanti. Dopo parla del confronto fra le forme delle protuberanze vedute ad occhio nudo durante l'ecclissi e i disegni delle stesse protuberanze fatte da lui dopo l'ecclissi collo spettroscopio, e mostra un disegno del prof. Legnazzi di una grossa protuberanza, spiegando l'importanza di questo disegno di fronte a quello del quadro ottenuto in pieno sole; a conferma delle quali cose mostra un altro disegno fatto dal signor Müller in luogo differente, cioè colla assoluta indipendenza degli osservatori, di modo che l'accordo dei due disegni non lascia alcun dubbio sulla forma notata. Discorrendo poi delle apparenze fisiche del fenomeno il Tacchini fece vedere un grazioso dipinto eseguito dal di lui fratello ingegnere Agostino Tacchini, il quale dà una esatta idea del complesso del raro fenomeno, e parlò anche di altri disegni eseguiti in quella circostanza dall'ingegnere Marino e da altri dilettanti in Terranova stessa. In quanto ai contatti accenna come il primo andasse perduto in causa delle nubi, mentre gli altri tre furono determinati diligentemente dal prof. Legnazzi ed anche dall'ingegnere Tacchini, e i tempi trovati erano di accordo coi calcoli eseguiti dal Tacchini per quella stazione. Tocca di volo per la brevità del tempo sulle interessanti osservazioni magnetiche eseguite dall'ingegnere Müller e dal signor Serra, luogotenente di vascello, e annuncia il bellissimo risultato delle osservazioni del Müller sulla variazione del magnetismo durante la totalità dell'ecclissi. In fine parla di tanti altri fenomeni osservati, e dei quali è impossibile render conto in un breve sunto, e delle osservazioni fatte all'istrumento universale del prof. Lorenzoni e dei confronti eseguiti dal Tacchini col mezzo delle linee telegrafiche per la determinazione della differenza di longitudine fra Terranova e Palermo. In conclusione egli dice che ad onta del tempo cattivo, ad onta della cattiva disposizione degli Osservatorii, in causa del pessimo tempo che torturò gli astronomi fino a pochi istanti prima della totalità, i risultati avuti in Terranova non mancano di quella importanza che si richiede nello studio di questo fenomeno.

Il Tacchini aggiunge che gli astronomi di Terranova, obbligati a restare in quella città per ben 10 giorni dopo l'ecclissi in causa del cattivo tempo, l'utilizzarono a ridurre i loro lavori, per modo che in breve tempo quella sezione avrà il materiale pronto alla pubblicazione della relazione ufficiale.

Il socio prof. Blaserna, chiesta ed ottenuta la parola, espone brevemente il risultato delle sue osservazioni polariscopiche. Dice che la corona è fortemente polarizzata, mentre a poca distanza dal sole non ebbesi traccia di polarizzazione. Il raggio di polarizzazione determinato in tre punti diversi è stato trovato nel senso della tangente o del raggio solare. Per cui rimane dimostrato che la corona non ha luce propria, ma la riceve dalla fotosfera solare. Egli coglie questa occasione per rettificare un lieve errore di apprezzamento, in cui cadde l'illustre P. Secchi in una relazione, che fu anche pubblicata da alcuni giornali fiorentini, e specialmente dalla *Riforma*. Il quale asserisce che queste osservazioni potevano essere un po' sospette a causa delle nuvole, ma che furono pienamente confermate dall'astronomo inglese Raynard. Ora una conferma è sempre aggradevole, ma essa non era in questo caso necessaria. Diffatti l'azione delle nuvolette consiste nel togliere o diminuire alla luce la sua polarizzazione, ma esse non rendono polarizzata una luce che non lo è. Per cui se nonostante le nuvole, la luce della corona apparve polarizzata, ciò prova *a fortiori* la sua polarizzazione. Il prof. Blaserna soggiunse che dalle sue osservazioni risulta nettamente che il piano di polarizzazione è diverso nelle varie parti della corona, e che, per la natura speciale del suo istrumento, esse lasciano dubbia soltanto la questione, se questo piano coincide colla tangente oppure col raggio solare.

La Società ringrazia i signori soci Cacciatore, Tacchini e Blaserna.

NOTIZIE VARIE

Ci viene annunziata da Aleppo la dolorosa notizia della morte del cav. Cosmo Belfante, Regio agente consolare in Alessandretta. Nato nel 1803 in Castelletto Ticino, prendeva servizio nell'esercito sardo e non ancora ventenne vi conseguiva il grado di luogotenente d'artiglieria. Emigrato in Egitto per gli avvenimenti del 1821, venne impiegato da quel Governo in qualità d'istruttore d'artiglieria e di professore di matematiche presso il collegio militare. In unione al chimico Boreani stabilì in Cairo una fonderia la quale somministrò per la spedizione d'Ibrahim pascià in Siria parecchie batterie di campagna e di assedio. Cooperò alla difesa d'Acri dirigendo l'artiglieria, e prese parte alla guerra sostenuta dagli Egiziani contro i Turchi, durante la quale si distinse particolarmente nelle battaglie di Balbek, Hems, Konia e Nisib. Sopraintese alla costruzione di parecchie fortificazioni e caserme lungo l'Eufrate, sul Taurus, ed in altre località della Siria. A guerra compiuta, nel 1840, il cav. Belfante lasciò il servizio militare e si trattenne alcun tempo in Aleppo, ove nel 1850 si adoprò potentemente a frenare la rivoluzione scoppiata contro i Cristiani. Stabilitosi poscia in Alessandretta come agente di commercio era dal Governo sardo incaricato del proconsolato, ed in seguito nominato agente consolare dal Governo italiano. Disimpegnò con impareggiabile disinteresse e costante devozione quegli onorarii ufficii. Creato, in ricompensa di tanti servizii, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, andò altiero di tale distinzione, e dopo una lunga, laboriosa ed onorevole esistenza cessò di vivere lieto di vedere compiti i destini della sua patria.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 14:

Il Governo ha commesso al nostro stabilimento Salviati la costruzione di sette grandi lampadarii per la decorazione del Quirinale in Roma. Sei di questi furono già spediti e posti a luogo, e meritarono l'approvazione di S. M. e di alcuni ministri nella breve scorsa da essi fatta testè in quel palazzo. Resta il settimo, destinato per la gran sala da ballo, alta metri 17 e lunga 25, il quale costituisce una novità dell'arte, sia pel suo tipo tutto nuovo, come per le grandiose sue proporzioni (alto metri 6, largo 4) che nessun altro lampadario di Venezia ha finora avute, per quanto crediamo. Esso contiene 320 candele.

— Nelle sere dei lunedì 16, 23, 30 gennaio, a ore 8 e mezzo, nella sala della Società per l'esecuzione della musica classica, in Borgo S. Croce, n. 6, verranno date tre serate musicali. La prima sarà consacrata alle opere di Schubert, la seconda a quelle di Mendelssohn, la terza a Schumann. Gli esecutori saranno: pianista, Hans De Bülow; violinista, Giorgechini; violoncellista Sbolci.

— Dal giornale *La Guida del Maestro elementare* ricaviamo che nell'anno scolastico scorso gli alunni inscritti nelle quattro scuole tecniche governative di Torino furono 632, de' quali si presentarono agli esami 474, e vennero promossi 325 con 40 premiati e 35 distinti con menzione onorevole. La premiazione ebbe luogo il 7 corrente nell'Oratorio di S. Francesco di Paola dinanzi alle autorità scolastiche e municipali. Il prof. Francesco Pich rivolse ai giovani acconce parole intorno alla necessità del lavoro. Il comm. Tasca, presidente della Camera di commercio, accennando agli utili risultati che s'aspetta la società presente dalle scuole e dagli istituti tecnici, esortò egli pure i giovanetti a coltivare con amore questi studi speciali; e intanto fra gli universali applausi venivano distribuiti quattro premi di lire 200 ciascuno, e altrettanti di lire 100 ai giovani più segnalati delle quattro scuole tecniche.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 13, ore 8 antimeridiane, al *Giornale di Napoli*:

Ieri il sismografo e l'apparecchio di variazione erano inquieti, e questa notte verso le 12 una lava dal sommo del cono vesuviano si è versata dal lato settentrionale e sta per giungere all'*Atrio del cavallo*.

— L'*Opinione* pubblica la seguente lettera del cav. Michele Stefano De Rossi di Roma a Luigi Pigorini di Parma, concernente una *Nuova ed importante scoperta fatta nella necropoli preistorica dei Colli Albani, coperta dalle eruzioni del vulcano laziale*.

Roma, 25 dicembre 1870.

Collega egregio,

Non è mio costume dare notizia separata di ogni mia scoperta paleoetnologica, amando piuttosto di riunire le mie osservazioni in un corpo solo e pubblicarle ordinatamente in rapporti annuali o biennali, il terzo dei quali, compilato fino dallo scorso aprile, è ora sotto i torchi, mentre mi si accumula di giorno in giorno la materia pel quarto. Ad ogni modo non so tenermi dal porgere l'annunzio di una di tali scoperte, imperocchè, per l'alto suo valore, merita di essere portata sollecitamente a conoscenza di chi coltiva gli studi paleoetnologici. È a lei che ne indirizzo il primo ragguaglio, non tanto perchè ella si è fatta centro dei paleoetnologi italiani colle relazioni che viene pubblicando nel pregiato *Annuario scientifico italiano*, quanto anche perchè ella è il solo fra i colleghi nostri non romani che abbia rivolte le sue indagini alle popolazioni primitive laziali, a le quali si riferisce la scoperta di cui è mio intendimento dire due parole.

Moltissimi conoscono, dopo le nostre pubblicazioni, l'antichissimo popolo laziale che ci lasciò sue reliquie sepolte sotto gli strati di formazione vulcanica nei territori di Albano, Marino e Grottaferrata, e del quale veniamo scoprendo le abitazioni e la estesissima necropoli.

La principale singolarità di siffatta necropoli consiste nell'averci essa fornito anche in Italia il chiaro ed antico esempio della tomba considerata come vera *casa del defunto*, accadendo ivi di notare come le ossa umane bruciate siano spesso deposte entro urne fittili in forma di *capanne*, epperò entro a fittili modelli delle abitazioni contemporanee delle persone vive. Oltrecchè poi la nostra necropoli ha una somma importanza anche rispetto al fatto che, trovandosi coperta dalle materie eruttate dal cratere albano, spento da epoca immemorabile, ci offre materia di studi severi nel porre in chiaro l'epoca in cui vivevano le primitive genti latine che ebbero a costruirla.

Sappiamo che, sebbene fosse importante il rinvenire di tali urne foggiate a *capanna*, pure non ne fu assicurata sempre la conservazione alla scienza, e noi porgemmo già la indicazione o il disegno delle poche, fra quelle la prima volta scoperte nel 1817, che rimangono custodite nel Museo Etrusco Vaticano, nel Museo Kircheriano del Collegio Romano e nel Museo Britannico di Londra. Altre rinvenute in quell'anno andarono smarrite, così come si perdettero forse tutte quelle che fortuitamente saranno state dissotterrate dal 1817 al 1866, epoca nella quale noi due ed il senatore Ponzi chiamammo l'attenzione dei dotti sulla nostra necropoli.

Dopo tante e pazienti ricerche, ecco che finalmente ne scopersi una, nuova pel suo carattere architettonico ed in condizioni molto singolari di giacitura. La forma di tale *urna a capanna* ci presenta i primi rudimenti di quel gusto artistico, che poi ebbe nel Lazio così notevole sviluppo, e, quanto al modo in cui si trovava deposta, è da osservare come fosse coperta da una costruzione litica, la quale richiama alla mente quegli antichissimi monumenti noti col nome di *dolmens*.

Fu in una vigna situata presso Marino alle falde del monte Crescenzio, nel posto detto *Campo Fattore*, sovrastante alla valle in cui corre il rivo che proviene dalle sorgenti del *caput aquæ ferentinæ*, che gli agricoltori rinvennero, fra il secondo ed il terzo metro di profondità, entro il solito strato di cenere giallastra impastata quasi in forma di argilla, due piccoli *dolmens*.

Il maggiore di essi si componeva di cinque o sei lastre di peperino mal tagliate, alte fra i 40 ed i 50 centimetri, disposte a modo di camera circolare, del diametro di circa centimetri 70. Sopra di siffate pareti stava, a guisa di comignolo, un grosso masso parimenti di peperino, di forma conica irregolare e della più rozza fattura. Alcuni sassi informi formavano il pavimento di questo tumulo, entro il quale si conteneva l'*urna a capanna*, colla porta rivolta ad oriente, e ripiena delle ossa del defunto bruciate. La capanna poi è di forma ovale, lunga centimetri 30 ed alta 24. Ha il tetto ornato di fregi a graffito, diversi e più rozzi di quelli che si ammirano sulle altre urne cinerarie consimili. Nuovissimo in queste funebri immagini delle prische abitazioni dei Colli Albani è il piccolo portico sostenuto da quattro colonne, e disposte simmetricamente ai lati della porta per ornare la facciata della capanna, segno non dubbio di un incipiente gusto di decorazione architettonica.

Per toccare anche del secondo *dolmen*, rinvenuto dai ricordati vignaiuoli, dirò come fosse più piccolo del primo, ma costrutto coi soliti materiali. Era desso, per così dire, il luogo destinato a contenere le stoviglie necessarie a qualche abitazione di defunto ivi esistente. Se però le stoviglie di questo secondo *dolmen* si collegassero all'urna che si rinvenne nel primo, o fossero piuttosto parte di un sepolcro diverso, guastato in antico da cause naturali diverse, o violato da scavi fatti precedentemente non credo sia questo il luogo di discutere, e mi riserbo di parlarne a migliore occasione.

Sarebbe pure mio vivo desiderio di aggiungere ora un'esposizione di quello che mi pare si debba notare sull'accennata scoperta tanto nei suoi rapporti coi sepolcri nel 1817, scavati nello stesso posto, quanto nelle relazioni che passano fra le tombe della necropoli albana e quelle di altri cimiteri contemporanei dell'Italia superiore. Pensando però che mi dilungherei di troppo e uscirei dai limiti di un semplice annunzio, mi tengo soddisfatto di avere accennata pubblicamente una nuova e tanto importante scoperta. L'esame più largo e completo di essa farà quindi parte di qualcuno de' miei ulteriori rapporti sulla paleoetnologia romana.

Affezionatissimo suo
M. S. DE ROSSI.

DIARIO

La *Liberté* scrive che la battaglia combattutasi il giorno 9 dalle truppe sotto gli ordini del generale Bourbaki e la cui importanza venne senza dubbio esagerata dal telegrafo, recherà il nome di battaglia di Willersexel atteso che queste località è la chiave della posizione che fu conquistata dai Francesi.

Quanto ai particolari della giornata il foglio di Bordeaux pubblica i seguenti: « La marcia del generale Bourbaki verso l'Est mostrò ai Prussiani la potenza della nuova direzione impressa da qualche tempo ai tre eserciti del Nord, del centro e dell'Est. Il nemico ne fu visibilmente sconcertato e ci si riferisce che egli fosse meno preoccupato dei suoi rovesci successivi nel Nord di quello che delle probabilità di una qualche nostra vittoria all'Est. Tutte le informazioni infatti si accordano circa l'attività spiegata dai Prussiani affine di metterci a fronte da questa parte delle forze considerevoli. Da venti giorni in poi i trasporti di truppe nemiche sulle ferrovie dell'Alsazia non hanno mai cessato un momento. I Tedeschi devono per conseguenza aver concentrato attorno a Belfort e a Montbéliard delle masse enormi. Tanto meglio se il generale Bourbaki le ha sconfitte tutte o in parte! E il vantaggio ottenuto dai nostri deve poi essere tanto più considerevole in quanto che nelle battaglie non sarebbero stati meno di 70,000 uomini impegnati da ciascuna delle due parti. Villersexel che venne occupata dai nostri non dista più di 34 chilometri, in linea retta, da Belfort. Aspettiamo che le notizie ufficiali ci facciano conoscere la vera importanza della nostra vittoria. »

Intorno al fatto d'armi suaccennato, l'*Indépendance belge* constata che entrambe le parti si attribuiscono la vittoria. I Tedeschi, secondo un dispaccio del re alla regina, avrebbero vinto a Vallerois. I Francesi secondo un telegramma di Bordeaux avrebbero avuta la meglio a Villersexel, presso Rougemont. Vallerois è a due leghe al sud di Vesoul presso i villaggi di Leuvrecey e di Echenoz dove già i Tedeschi annunziarono di avere ottenuti dei vantaggi in taluni combattimenti di avanguardia occorsi il 6 gennaio. Dalla situazione delle varie località, se i dispacci sono veritieri, sembra risultare che i Francesi vincitori al centro ed all'ala destra sarebbero stati battuti sull'ala sinistra.

Al nord, dice la stessa *Indépendance*, poco o nulla di nuovo. Peronne ha capitolato colla sua guarnigione di 3000 uomini. Gli eserciti di Faidherbe e di Manteuffel, il quale ora si recò a comandare le forze dell'est, e che venne sostituito dal principe Alberto, stanno in osservazione.

Sul bombardamento di Parigi le notizie recate dai giornali francesi sono assai manchevoli. Nella *Corresp. Havas* dell'8 si legge a questo proposito: « I Prussiani bombardano i nostri forti dell'est dal 27 dicembre, ed i nostri forti del sud dal 5 gennaio. Gli effetti della loro artiglieria sono debolissimi. Da quando il bombardamento è cominciato in tutte due le direzioni i Prussiani lanciano 20,000 bombe al giorno, delle quali 400 o 500 cadono dentro la cinta di Parigi, principalmente a Montrouge, Vaugirard, Grenelle, Auteuil e Point-du-Jour. Queste bombe hanno 22 centimetri di diametro, 65 centimetri di lunghezza e pesano 80 chilogrammi. I punti estremi ai quali le bombe giunsero sono la via Sufflot, la via Vanneau e il viale di Breteuil, vicino agli Invalides. Non c'è alcuna proporzione fra il numero enorme dei proiettili che vengono lanciati ed il danno che producono. Il forte Nogent, che all'interno ha ricevute 10,000 bombe, non ha avuto che un morto e due feriti. In tutto sarannno caduti attorno e nell'interno di questo forte circa 25,000 proiettili. Nell'interno del forte di Vanves sono caduti da 6,000 proiettili, e 10 o 12 mila ne sono caduti al di fuori, non producendo che la perdita di quattro soldati morti e dieci feriti. Le avarie prodotte durante il giorno vengono riparate durante la notte. All'interno di Parigi alcune donne e bambini vengono quotidianamente colpiti dai proiettili nemici, ma il coraggio della popolazione non se ne lascia scuotere, la quale anzi non fa che pronunciarsi più decisamente per una resistenza ad oltranza. Tanto poco si è spaventata del bombardamento che l'autorità ha dovuto pubblicare un avviso per consigliare la popolazione a non adunarsi in massa nelle località che vi sono soggette. Non si ebbero che due o tre piccoli principii d'incendio, che vennero estinti al loro primo manifestarsi ».

Come era da prevedersi, lo scioglimento dei Consigli generali, ordinato dal governo di Bordeaux, provoca numerose proteste da parte dei membri dei Consigli medesimi, ed in ispecie da parte di quelli che professano principii monarchici o bonapartisti. Questo movimento già molto vivace, andrà, secondo che dicono taluni fogli ostili all'attuale ordine di cose, prendendo anche maggiori proporzioni, ove non accada che i capi del presente governo possano consolidare la loro autorità mediante qualche grande successo militare, per cui si rende manifesto che la loro politica è giustificata dalle circostanze, ed è la sola che possa por fine alla guerra con una pace onorevole.

Abbiamo già fatto conoscere il dispaccio che il conte Beust aveva indirizzato al rappresentante dell'Austria-Ungheria a Pietroburgo, in data del 2 gennaio, sulla questione del Mar Nero, e che fa parte del supplemento al Libro Rosso austro-ungherese testè presentato alle Delegazioni riunite a Pesth. Benchè poco numerosi, i documenti diplomatici che il suddetto supplemento contiene, sono tuttavia considerevoli per le loro date relativamente recenti. I due primi documenti riguardano la vertenza concernente la neutralità del Lussemburgo, cui seguono cinque dispacci relativi al riordinamento della Germania.

Riguardo a quest'ultimo oggetto, il governo imperiale, dice la prefazione di questo supplemento, fu sollecito a rispondere alle prime comunicazioni verbali collo esporre i proprii giudizii, la cui parte formale fu approvata nei punti essenziali dal gabinetto prussiano nelle sue comunicazioni completive scritte. Questo fu l'argomento di un dispaccio del conte Beust al conte Wimpffen, in data del 2 dicembre, cui vien dopo il dispaccio del conte Bismarck, del 14 dicembre, sul nuovo stato di cose, non meno che la risposta del Cancelliere imperiale austro-ungarico, già conosciuta.

Sotto il titolo degli affari orientali, vengono dapprima classificati tre documenti, che si aggirano intorno alle questioni già toccate con altri dispacci riguardo al trattato di Parigi. Ve ne ha segnatamente uno diretto agli agenti austriaci a Bucarest e a Belgrado, il quale, compie le già note istruzioni impartite dal governo imperiale a'suoi agenti all'estero sulla questione della neutralità del Mar Nero. In questa istruzione si dichiara che il gabinetto di Vienna non permetterà che vengano alterate le condizioni stabilite nelle provincie del basso Danubio dal trattato di Parigi del 1856; e che, qualora fosse necessario, si adopererebbero a questo fine tutte le forze della monarchia; ma soggiunge che questa dichiarazione risguarda una fase anteriore delle trattative.

Sotto questo titolo di affari orientali è pure il dispaccio diretto al conte Chobek a Pietroburgo, che abbiamo già riassunto nel foglio di ieri.

Un dispaccio inviato all'ambasciatore austriaco a Londra, si aggira intorno al contegno della monarchia austro-ungarica relativamente alla mediazione inglese in favore della pace.

Abbiamo già accennato al documento che riguarda l'elezione del re di Spagna e nel quale vengono ricordate le vive e antiche simpatie dell'Austria verso il popolo spagnuolo, e si porgono felicitazioni per l'avvenuta elezione.

Il governo imperiale austro-ungarico dichiara, nella prefazione, che crede di potersi dispensare dallo aggiungere commenti a tale sua pubblicazione, e dice: « Nelle questioni importanti e decisive che in questo periodo hanno richiesto la nostra cooperazione, il governo imperiale ha chiaramente e senza equivoci formolate le idee che gli serviranno di linea di condotta; esso spera che il suo linguaggio sopra un argomento qualsivoglia, non ha mai cessato di essere in armonia coi bisogni e interessi della monarchia, non meno che colla sua dignità di grande potenza europea. »

Riportiamo dal *Journal des Débats* questa specie di rivista retrospettiva sulle condizioni della Francia:

« I primi giorni dell'anno 1871 non si distinguono per nulla dagli ultimi giorni dell'anno 1870; lo stesso freddo triste, lo stesso cielo bigio, lo stesso romoreggiare dei cannoni prussiani che continuano a far fuoco sui nostri forti. Il governo ci ammonisce di stare in guardia contro la nostra troppo grande premura nel credere senza esame alle notizie più improbabili, e conchiude esortandoci a non disperare.

« Ci si permetta a volta nostra di aggiungere i nostri consigli a quelli del governo. Il giornalismo parigino quasi tutto, sdegnato dal bombardamento dei nostri forti e dei nostri sobborghi, invita i nostri capi militari a cessare da quella ch'esso chiama inazione, e a dar battaglia al nemico. Nulla a noi pare che sia più pericoloso di quanto lo siano questi consigli, e desideriamo che il generale Trochu non ceda a questa pressione. Chi ci dice che i trinceramenti prussiani non siano quasi inespugnabili? Assalirli è un esporre noi stessi a farci inutilmente stritolare con ben poche probabilità di buon successo. Nostro ufficio è quello di trattenere il nemico per dare ai nostri eserciti di provincia il tempo di accorrere in nostro aiuto, sia direttamente coll'assalire gli assedianti alle spalle, sia indirettamente col tagliar loro le comunicazioni e la linea di ritirata. Voler fare di più ed esporre tutte le nostre forze in un'azione generale, all'infuori di certe contingenze speciali, di cui i nostri generali soltanto sono giudici, sarebbe un fallo che trascinar potrebbe la rovina delle nostre ultime speranze.

« Se l'esercito della Loira ha potuto formarsi e minacciare gravemente un nemico per lo innanzi sempre vincitore, se oggidì continua a molestarlo, a lottare contro di lui, e fors'anco a tenerlo in iscacco, egli è che a Parigi il generale Trochu ebbe la savviezza di resistere alle istanze e alle minacce di coloro, che lo sollecitavano ogni giorno a mettere in giuoco le sorti della Francia in una battaglia quasi impossibile a essere guadagnata. Possiamo già cominciare a dargli la lode ch'Ennio conferiva a Fabio:

Unus qui nobis cunctando restituit rem.

« Se alla fine saremo salvi, a lui, alla sua prudenza ne saremo debitori. Supplichiamolo soltanto a perseverare in questa salutare prudenza e a non lanciarsi in una battaglia decisiva se non quando saprà, in guisa da non dubitarne, che lo avvicinarsi degli eserciti di soccorso darà a questa battaglia fondate probabilità di buon esito. »

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

La Deputazione provinciale dell'Umbria votò L. 2000;

La Camera di commercio ed arti di Brescia deliberò iniziare una sottoscrizione, per la quale offerse L. 500, invitando a concorrervi gli istituti e i sindaci della provincia.

Abbiamo per telegramma da Siracusa, 14 corrente:

Oggi fu inaugurato il tronco di ferrovia Siracusa-Lentini: il convoglio giunse qui poco dopo il mezzogiorno, fra l'esultanza di questa popolazione.

ELEZIONI POLITICHE dell'8 gennaio.

Collegio d'Aragona. — A correzione dell'errore occorso nell'annunzio dato precedentemente (n. 13), invece del *ballottaggio* leggasi:

Eletto il marchese Cafisi con voti 208.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13.

(*Ufficiale*). — Il principe Federico Carlo, i cui corpi avevano respinto dal dì 8, in continui combattimenti vittoriosi, l'armata di Chanzy, dal territorio di Vendôme fino a Le-Mans, s'impadronì ieri dopo mezzodì di questa città e ne respinse il nemico al di là delle posizioni nord-est, presso Saint-Corneille.

Dinanzi Parigi, il bombardamento continua con buon successo. Le nostre perdite sono leggierissime.

Vienna, 14.

La *Tagespresse* ha un telegramma da Bruxelles il quale dice: « Il generale Chanzy operò la sua ritirata verso Laval nel migliore ordine e senza essere molestato. Le perdite dei Prussiani nei 4 giorni sono enormi. Chanzy sgomberò Le-Mans soltanto dopo una lotta accanita.

« Il comandante della fortezza di Givet ricusò di capitolare. »

La *Neue Presse* annunzia che il 2° corpo d'armata marcia per raggiungere l'armata dell'Est, la quale sarà formata col 2°, 7° e 14° corpo e con 3 divisioni delle riserve.

La *Presse* dice che lord Granville continua a sostenere che la Conferenza è impossibile senza la partecipazione della Francia, e che nuovi passi furono fatti a questo proposito a Bordeaux.

Bordeaux, 14.

Ieri sera è caduto a Libourne un pallone che aveva lasciato Parigi ieri mattina alle ore 2. Esso reca le seguenti notizie:

Il *Journal Officiel* del 12 reca un decreto il quale dichiara che ogni francese colpito dalle bombe prussiane è assimilato al soldato colpito dal nemico. Le famiglie delle vittime sono assimilate alle famiglie dei soldati uccisi dinanzi al nemico.

Una lettera di Trochu protesta contro le voci odiose che alcuni ufficiali superiori sono o stanno per essere arrestati per avere comunicato al nemico il segreto delle operazioni militari.

Un rapporto militare dell'11 sera dice che il bombardamento ferì poche persone, che i danni materiali sono quasi insignificanti, e che non è scoppiato alcun incendio. Soggiunge che il fuoco fu ripreso con violenza contro i forti del sud, e specialmente contro quello d'Issy. Dice che si stanno facendo considerevoli preparativi d'artiglieria per combattere efficacemente le nuove batterie smascherate del nemico.

I medici degli ospitali della Salpetrière e della Charité protestarono contro il bombardamento. Il primo ricevette 15 granate, il secondo 8.

Nella sera dell'11 la rendita francese contrattavasi a 51 60; l'italiana a 53; le austriache a 687; le lombarde a 348.

Bordeaux, 14.

Un dispaccio di Laval, in data 13, dice che l'armata di Chanzy effettuò la sua ritirata sulla nuova posizione in buonissimo ordine.

Giovedì il 21° corpo combattè contro 3 divisioni del granduca di Meklemburgo con grande energia. La condotta del suo generale, Jaurès, non potrebbe essere abbastanza lodata. Il nemico ha molto sofferto nelle tre ultime giornate. Le perdite francesi sono pure serie.

Un telegramma da Onans, nel circondario di Montbéliard, in data di ieri sera, annunzia che l'ala destra francese s'impadronì, con uno slancio irresistibile, delle posizioni di Arcey e Sainte-Marie, come la sinistra s'impadronì di Willersexel e di Esprels.

Versailles, 13.

(*Ufficiale*). — In causa della nebbia, il bombardamento è debole contro i forti e la città.

Il principe Federico Carlo annunzia che il nemico si ritira verso Alençon e Laval.

Il nemico negli ultimi combattimenti, fra le altre perdite, lasciò nelle nostre mani 16,000 prigionieri, 12 cannoni, 6 vagoni e 200 carri.

Pesth, 14.

Il principe Karageorgevich fu condannato in seconda istanza al carcere per otto anni, senza ferri.

Berlino, 14.

La *Gazzetta della Croce* dice che, se è vero che nella Conferenza di Londra si voglia proporre una mediazione tra la Prussia e la Francia, ciò non potrebbe avere altro scopo che quello d'indurre la Francia ad una cessione di territorio.

Londra, 13 (ritardato).

La Conferenza è convocata pel dì 17 gennaio.

Una nave da guerra prussiana è segnalata a Waterford, in Irlanda.

Londra, 14.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve fare qualche cosa per mettere fine alla guerra, nella sua qualità di principale potenza neutra. Soggiungiunge: « Noi dobbiamo prendere l'iniziativa e speriamo di avere un buon successo. »

Tutti i giornali inglesi insistono per una mediazione e per conoscere fino a qual punto arrivino le domande prussiane.

Bordeaux, 14.

Un dispaccio del generale Bourbaki, in data di Onans 13, dice:

I villaggi di Arcey e Ste-Marie furono presi da noi con molto slancio, senza subire perdite troppo forti, avuto riguardo ai risultati ottenuti. Io guadagnai ancora terreno. Sono contentissimo dei miei comandanti dei Corpi d'armata e delle truppe. Manovrando, io feci sgombrare Diogine, Gray, Lure e Vesoul, di cui i miei esploratori presero ieri possesso. Le giornate di Villersexel e di Arcey fanno grande onore alla prima armata, che non ha cessato di operare da sei settimane in poi fra le più crude intemperie, marciando costantemente malgrado il freddo e la neve.

Bordeaux, 14.

Un dispaccio del generale Faidherbe, in data di Achiel 12, annunzia che egli decise di tradurre dinanzi ad un Consiglio di guerra il comandante della fortezza di Peronne, affinchè renda conto della resa di questa piazza, mentre le sue opere di difesa erano intatte, e l'armata che accorreva in suo soccorso, manovrava a 5 o 6 leghe di distanza per liberarla.

	Berlino, 12	13
Austriache	206 7/8	206 —
Lombarde	100 1/4	100 1/2
Mobiliare	135 1/4	135 1/4
Rendita italiana	54 3/4	54 3/4
Tabacchi	88 1/8	88 1/4

	Londra, 12	13
Consolidato inglese	92 5 8	92 9/16
Rendita italiana	54 3/16	54 1/2
Lombarde	14 7/8	15 1/8
Turco	44 1/2	42 1/4 ex.
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	88 —	87 —
Spagnuolo	29 15/16	29 7/8

	Marsiglia, 13	14
Rendita francese	50 75	50 60
Rendita italiana	53 20	53 85
Prestito Nazionale	420 —	417 50
Turco	43 1/4	— —
Romane	130 —	— —
Spagnuolo	29 —	29 —
Lombarde	226 50	226 50
Austriache	765 —	— —
Ottomane 1863	— —	287 —
Tunisino 1863	— —	149 —

	Vienna, 13	14
Mobiliare	249 20	250 —
Lombarde	184 50	186 20
Austriache	380 —	380 50
Banca Nazionale	740 50	741 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 95
Cambio su Londra	124 05	124 10
Rendita austriaca	66 75	67 10

	Berlino, 13	14
Austriache	206 —	206 1/2
Lombarde	100 1/2	101 1/2
Mobiliare	135 1/4	135 7/8
Rendita Italiana	54 3/4	55 —
Tabacchi	88 1/4	88 1/4

	Londra, 13	14
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Rendita italiana	54 1/2	54 3/8
Lombarde	15 1/8	15 1/16
Turco	42 1/4 ex.	42 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	87 —	88 —
Spagnuolo	29 7/8	29 7/8

PROGRAMMI DI CONCORSO
DELLA SOCIETÀ PEDAGOGICA ITALIANA
per l'anno 1871.

La Società pedagogica italiana nell'intento di promuovere, mediante premi d'incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, ha, nella generale adunanza, tenuta il 18 dicembre 1870, deliberato di porre a concorso per l'anno 1871 i seguenti temi:

I.

Dell'onestà e del civile decoro.

Trattato di morale pratica ad uso del popolo.

(Premio, una medaglia d'oro).

L'opera che si desidera deve porre in tutta evidenza la nuova indole degli uffici morali e civili da osservarsi dal popolo italiano perchè si accosti al modello dell'uomo onesto e del cittadino esemplare.

II.

Milano antica descritta ed illustrata ad uso del popolo.

(Premio, una medaglia d'oro).

Milano nuovo va tutto di cancellando le storiche orme di Milano antica, le cui splendide tradizioni dovrebbero pure serbarsi nell'affettuosa memoria del nostro popolo. Un libro che ricordi questi monumentali ricordi, e sia illustrato da opportuni disegni, è vivamente desiderato dai nostri educatori.

La Società pedagogica offre non solo al miglior concorrente il premio di una medaglia d'oro, ma intende di aprire, a tempo opportuno, una speciale sottoscrizione per far eseguire a spese sociali una prima edizione illustrata dell'opera premiata da concedersi in dono all'autore dal quale viene conservata la proprietà letteraria.

III.

Il primo libro del bambino italiano.

(Premio, una medaglia d'argento).

Il libro che si desidera non deve confondersi coi sillabarii. Esso deve costituire la prima lettura che ogni buona madre di famiglia ed ogni educatrice avrebbe caro di offrire al bambino di sei anni, quando sappia leggere alcun poco, per indirizzarlo al nuovo tesoro della scienza prima.

IV.

Il nuovo canzoniere del popolo italiano.

(Premio, una medaglia d'argento).

In questo nuovo canzoniere si possono anche raccogliere poesie già conosciute, purchè siano state scritte per il popolo e dettate in guisa da rendersi con facili ritornelli meglio atte a porsi in musica per essere tramandate in canti popolari.

V.

Un nuovo viaggio sulle ferrovie italiane.

(Premio, una medaglia d'argento).

Le illustrazioni state sinora premiate ebbero specialmente di mira i viaggi sulle ferrovie che percorrono l'Italia settentrionale e centrale. È vivo il desiderio che i nuovi concorrenti si applichino ad illustrare i viaggi che ora possono farsi per ferrovie nell'Italia meridionale, nella Sicilia, e lungo il nuovo valico delle Alpi, testè aperto col monumentale traforo del Cenisio.

Condizioni del concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al concorso si dichiara fissato al 31 dicembre 1871.

Pei temi ai quali vengono assegnati i premii delle medaglie d'oro, non si ricevono che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare in fronte un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata che conterrà il nome ed il domicilio dell'autore.

I concorrenti premiati conserveranno la proprietà letteraria delle opere state presentate al concorso.

I manoscritti e le opere a stampe dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società pedagogica, residente in Milano nel Regio Palazzo delle scienze ed arti in Brera.

Con apposito avviso verrà fatto conoscere il giorno in cui avrà luogo il conferimento solenne dei premi.

Milano, dalla presidenza della Società pedagogica italiana il 28 dicembre 1870.

Il Presidente
G. SACCHI.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 gennaio 1871, ore 1 pom.

La pressione è generalmente aumentata fino a 6 mm. dall'est all'ovest della Penisola. Il mare è calmo solamente a San Remo e a Brindisi; agitato in moltissime stazioni sì dell'Adriatico che del Mediterraneo. Dominano venti forti di greco e di maestro. Il cielo comincia a farsi sereno nell'Italia superiore; si mantiene nuvoloso nell'Italia centrale e piovoso in molti paesi dell'Italia meridionale. Ieri neve per quattro ore ad Urbino e perturbazione magnetica a Moncalieri.

Venti forti minacciano ancora i nostri mari; ma è probabile un tempo discretamente bello in special modo nel nord e nel centro della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 755, 0	mm 754, 0
Termometro centigrado	4, 0	5, 0	2, 5
Umidità relativa	45, 0	40, 0	50, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { forza	forte	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 5,5
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 15 gennaio . + 0,0

Spettacoli d'oggi,

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La contessa d'Amalfi* — Ballo: *Lo Spirito maligno.*

TEATRO PAGLIANO, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Oreste — La tigre del Bengala.*

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Una bolla di sapone — Un bacio dato non è mai perduto.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Antonio Foscarini — I guanti gialli.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Ginevra degli Almieri.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Le supplice d'une femme — Les chevaliers du pince-nez.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FEA ENRICO, gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO.

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali*, e da essa amministrata pel ventennio dal 1° gennaio 1851 al 31 dicembre 1870, si invitano tutti gli aventi interesse nella medesima a produrre entro il giorno 30 giugno prossimo li documenti provanti la sopravvivenza dei respettivi soci nel giorno 31 dicembre p. p.

A stabilire la identità loro, tali documenti dovranno indicare il luogo di nascita e la paternità.

La produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia in Venezia.

Li documenti di sopravvivenza saranno rilasciati da notaio, ovvero dagli uffici incaricati dei registri dello stato civile che li muniranno del timbro respettivo.

Richiamasi alla attenzione degli interessati che ogni diritto di partecipare al riparto della Tontina rimane perento, a termini del succitato art. 9, ove sia lasciato trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Questo termine viene però prorogato fino al 30 ottobre successivo rispetto a' soci dimoranti fuori d'Europa e pei quali venga presentata una analoga domanda di proroga.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il reparto del fondo sociale da compilarsi dalla Compagnia deve essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati nella Tontina, per cui, onde ovviare da parte loro ogni possibilità di eccezioni, è necessaria una scrupolosa esattezza nella compilazione dei documenti di sopravvivenza.

Venezia, 4 gennaio 1871.

63 — **La Direzione Veneta.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società anonima di Monteponi, il di cui presidente conte Carlo Baudi di Vesme, senatore del Regno, ha eletto domicilio in Iglesias, ha domandato la concessione della miniera di piombo e zinco denominata *San Giorgio is Fossas*, situata nel territorio del comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto 3 gennaio 1870, e comprenderà una estensione di ettari trecento novantotto.

In base di tale domanda e di accordo con le proposte fatte dall'ufficio delle miniere del distretto di Cagliari, i limiti della concessione rimangono provvisoriamente fissati, in conformità del prodotto piano topografico, e del processo verbale di delimitazione, nel modo che segue:

Per ponente, dalle rette A-B, B-C, C-D, unendo la prima il vertice A del piano, ossia la *Punta Piastu* col vertice B, punto d'incontro dei due canali, dei quali l'uno scende dall'*Arcu Mattzu*, l'altro da *sa Mitza Pudexiu*; la seconda l'ora menzionato vertice B col vertice C cadente sulla strada che da *Sedda Moddizzi* mette ai forni di San Giorgio, laddove diramasi la strada che conduce alla *Punta s'Arcu Matteu*; la terza il vertice C col punto culminante della *Serra Irisi*, vertice D.

Per mezzogiorno, dalle due rette E-D e E-F, che partono dalla *Punta Genna Cresia*, vertice E, e vanno l'una all'anzidetto vertice D, l'altra allo spigolo sud-ovest della casa Desogus, vertice F.

Per levante, dalla linea retta spezzata F-G-H-I che da codesto vertice F si dirige alla punta di *Sa Turia*, vertice G, e di là passa per il vertice H stabilito sul terreno da un caposaldo situato nel botro del *Gutturu su Cunventu* a 30 metri circa al disopra del fondo di questo *Gutturu*, ed in prossimità del cammino che dalla parte superiore del botro medesimo mette a *Punta Porcaxius*, giungendo dessa poi al vertice I punto di mezzo del lato rivolto a ponente della casa colonica del signor Nobilioni, situata alle falde del Monte Teurra.

Per mezzanotte, dalla linea retta che collega i vertici I ed A sovraddescritti.

Chiunque si creda in diritto di opporsi alla suddetta concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa prefettura secondo è prescritto dall'art. 44 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Cagliari, 16 decembre 1870.

4498 — *Pel Prefetto*: RITO.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA

al 31 Dicembre 1870.

ATTIVO.

Voce			Importo
Anticipazioni sopra titoli diversi		L.	2,177,160 89
Sconti	Effetti commerciali in portafogli	»	4,866,009 76
	Cedole di rendita sullo Stato	»	50,545 31
	Boni del Tesoro emessi dal Governo	»	2,760,297 41
Effetti	In sofferenza	»	93,981 05
	All'incasso	»	854,331 30
Esistenza nei tesori del banco	Numerario effettivo immobilizzato	»	18,000,000 »
	Id. di conto libero	»	1,135,927 11
	Biglietti di Banca Nazionale	»	6,509,956 96
	Fedi al cassiere e valori di riscontro	»	13,448,161 51
Debitori e creditori diversi		»	13,190 66
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rendita di L. 5 47 annuali		»	54 »
Credito fondiario per anticipo		»	10,000 »
Anticipo per la prossima istallazione delle sedi di Catania e Girgenti		»	1,633 09
Spese di amministrazione		»	199,069 03
	Sommano	L.	50,120,318 08

PASSIVO.

Voce		Importo
Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L.	20,280,011 50
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	»	2,485,736 38
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale	»	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	367 88
Capitale fiduciario	»	10,650,000 »
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,885,553 37
Tassa dell'1 10 p. 100	»	4,902 64
Ricchezza mobile sugli stipendi	»	7,924 22
Fondo della ritenuta del 2 1/2 p. 100	»	3,355 18
Utili generali	»	210,716 91
Sommano	L.	50,120,318 08

Palermo, 7 gennaio 1871.

Visto
Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il Ragioniere capo
V. RICCA.

Per copia conforme:
Il Segretario Generale: GIUSEPPE CIOTTI.

182

Comune di Ancona

PRESTITO 1864

L'assessore ff. di sindaco fa noto:

Che a seconda dell'avviso in data 2 corrente, il giorno 10 ha avuto luogo l'estrazione delle 27 obbligazioni del prestito comunale 1864 contratto con la Società generale di Credito mobiliare italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

380	458	499	701	789	1253	1382	1514	1530
1665	1710	1939	2014	2206	2329	2531	2638	2695
2769	2857	3387	3601	3604	3661	3777	3958	3959

Che per la ritenuta della tassa e decimo d'aumento di ricchezza mobile, compreso il 4 per cento di spese di riscossione e distribuzione a senso di legge, e per la ritenuta della tassa di circolazione a termini degli articoli 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, i cuponi vengono ridotti a L. 10 60.

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gl'interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° aprile prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza comunale, lì 12 gennaio 1871.

FRANCESCO cav MATTEUCCI.

181 — *Il Segretario*: N. ROSSINI.

Città di Varazze

Alle ore dodici meridiane del ventuno corrente gennaio avrà luogo in questo civico uffizio l'incanto per l'appalto, durativo per anni cinque a cominciare col primo corrente mese, della riscossione dei dazi di consumo in questo comune, sia governativi che comunali, non che dell'esercizio del peso a bilico, sul complessivo annuo prezzo di lire sessantamila.

Le condizioni di appalto sono visibili in questa civica segreteria nelle ore di uffizio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del ventisei corrente gennaio.

Varazze, 13 gennaio 1871.

183 — *Il Sindaco*: A. MOMBELLO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA — 188

PER LA

REGÍA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di dicembre 1870, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1869.

PROVINCIE	ANNO 1870	ANNO 1869	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 231,649 15	224,898 80	6,750 35	»
Ancona	86,680 70	93,137 15	»	6,456 45
Arezzo	58,194 10	59,084 40	»	890 30
Ascoli Piceno	35,786 90	40,850 85	»	5,063 95
Aquila	45,855 05	48,762 85	»	2,907 80
Avellino	43,403 40	56,420 15	»	13,016 75
Bari	179,899 28	182,768 75	»	2,869 47
Belluno	27,012 10	22,857 10	4,155 »	»
Benevento	19,804 20	22,954 20	»	3,150 »
Bergamo	137,877 93	143,117 80	»	5,239 87
Bologna	230,262 55	247,467 32	»	17,204 77
Brescia	192,017 86	196,837 90	»	4,790 04
Cagliari	129,124 50	130,534 90	»	1,410 40
Campobasso	44,187 90	51,077 »	»	6,889 10
Caserta	222,377 20	247,852 35	»	25,485 15
Catanzaro	81,411 44	81,399 45	11 99	»
Chieti	61,813 18	68,539 50	»	6,726 32
Como	145,070 75	141,265 »	3,805 75	»
Cosenza	65,950 63	69,627 45	»	3,676 82
Cremona	130,651 75	133,183 50	»	2,531 75
Cuneo	192,971 50	181,506 30	11,465 20	»
Ferrara	135,703 41	143,272 36	»	7,568 95
Firenze	529,666 50	595,409 05	»	65,742 55
Foggia	81,953 50	87,645 90	»	5,692 40
Forlì	83,552 75	79,046 80	4,505 95	»
Genova	425,877 42	411,445 80	14,431 62	»
Grosseto	50,515 03	52,465 83	»	1,950 80
Lecce	125,698 33	108,558 65	17,139 68	»
Livorno	123,179 21	137,636 70	»	14,457 49
Lucca	97,678 30	98,528 75	»	850 45
Macerata	49,108 40	51,666 28	»	2,557 88
Mantova	91,889 20	83,915 30	7,973 90	»
Massa e Carrara	50,404 70	51,374 10	»	969 40
Milano	541,015 85	533,146 75	7,869 10	»
Modena	105,019 20	117,311 90	»	12,292 70
Napoli	692,023 87	698,091 45	»	6,067 58
Novara	218,723 69	208,985 25	9,738 44	»
Padova	164,945 80	173,338 70	»	8,392 90
Parma	124,068 82	130,200 50	»	6,131 68
Pavia	170,809 25	169,287 20	1,522 05	»
Perugia	131,554 95	129,354 10	2,200 85	»
Pesaro e Urbino	39,961 80	44,773 45	»	4,811 65
Piacenza	88,943 65	94,945 20	»	6,001 55
Pisa	149,416 90	162,332 25	»	12,915 35
Potenza	44,016 25	48,375 »	»	4,358 75
Porto Maurizio	66,004 31	62,551 85	3,452 46	»
Ravenna	79,774 77	86,239 25	»	6,464 48
Reggio (Calabria)	77,708 05	77,339 90	368 15	»
Reggio (Emilia)	75,047 60	79,387 20	»	4,339 60
Rovigo	126,810 20	134,103 »	»	7,292 80
Salerno	110,513 45	114,162 80	»	3,649 35
Sassari	67,813 38	60,278 99	7,534 39	»
Siena	59,494 37	62,043 20	»	2,548 83
Sondrio	16,846 89	16,408 15	438 74	»
Teramo	26,665 05	28,995 69	»	2,330 64
Torino	435,926 05	425,755 48	10,170 57	»
Treviso	83,611 20	85,492 90	»	1,881 70
Udine	147,330 »	148,092 90	»	762 90
Venezia	239,674 80	255,163 80	»	15,489 »
Verona	166,678 05	171,411 60	»	4,733 55
Vicenza	91,635 50	92,662 40	»	1,026 90
L.	8,549,282 52	8,755,339 30	113,534 19	319,590 97
Defalcasi l'aumento				113,534 19
Resta la diminuzione di dicembre 1870				206,056 78
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	90,855,233 40	90,006,308 95	848,924 45	
Si defalca la diminuzione di dicembre			206,056 78	
Totali . . L.	99,404,515 92	98,761,648 25	642,867 67*	

* La revisione non peranche ultimata del mese di dicembre potrà forse apportare qualche piccola modificazione nel resultato finale della annata.

Firenze, 14 gennaio 1871.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
L. STROZZI ALAMANNI.
A. DI COSSILLA.

ELENCO dei Moduli prescritti dal regolamento 4 ottobre 1868 per la compilazione dei progetti relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA.

Firenze, via del Castellaccio, 12. — **Torino**, via Corte d'Appello, 22.

(*NB.* Tutti i moduli sono lineati)

	OGGETTO DI CIASCUN MODULO	Prezzo per ogni 100 copie L. C.
Modulo	N° 1 — Computo metrico - Occupazioni di terreni	3 20
	» 2 — Id. - Movimenti di terra	3 20
	» 3 — Id. - Distribuzione e trasporto delle terre	3 20
	» 4 — Id. - Opere d'arte e lavori diversi	3 20
	» 5 — Analisi dei prezzi	3 20
	» 6 — Stima dei lavori	3 20
	» 7 — (Articolo 17 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 8 — Elenco dei prezzi unitari in base dei quali, sotto deduzione del pattuito ribasso, saranno pagati i lavori appaltati a misura	3 20
	» 9 — (Articolo 21 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 10 — (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 11 —	3 20
	» 12 —	3 20
	» 13 —	3 20
	» 14 —	3 20
	» 15 — (Articolo 28 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 16 —	3 20
	Capitoli d'appalto per lavori generali (Caduna copia cent. 75)	75 00
	Id. per piccole costruzioni (Caduna copia cent. 25)	25 00
	Id. per manutenzione di strade (Caduna copia cent. 45)	45 00
	NB. — Trovansi pure vendibili presso la Tipografia i moduli *A* e *B*, prescritti dalla circolare n° 5 del Ministero dei lavori pubblici, riguardante le parcelle di trasferta degli ingegneri del Genio civile	6 00

Informazioni per assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari, sulla domanda di Benedetta Maria di Giuseppe Raffo, in contraddittorio della di costei madre Teresa fu Domenico Garibaldi, con sentenza trentuno maggio corrente anno mandò assumersi informazioni sull'assenza del loro rispettivo padre e marito Giuseppe fu Giov Batt. Raffo, domiciliato in ultimo luogo nella Villa della Chiesanuova, comune di Nè.

Chiavari, 5 dicembre 1870.

4173 — F. QUESTA, proc.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

Torbiere di Alice Canavese

L'assemblea generale degli azionisti nella seduta del 10 corrente mese ha deliberato lo scioglimento della Società, ed ha nominato gli stralciari per la liquidazione.

L'assemblea si è riconvocata ad una nuova adunanza pel giorno 26 corrente mese, ore 1 pom., in Torino, nella Banca Barbaroux, via Bogino, n. 12, per deliberare

Sulle norme da seguirsi per la liquidazione dell'asse sociale

Torino, 12 gennaio 1871.

Il Presidente dell'assemblea
Liquidatore LORENZO FERRARIS.

187

Scioglimento di Società.

I sottoscritti dichiarano di avere sciolto la Società che esisteva tra di loro sotto la ditta Caudière e Martin, il di cui domicilio è stabilito in via delle Belle Donne, num 1. Il signor Caudière avendo accettato volontariamente il rimborso del suo fondo di capitale, il signor Martin rimane il solo padrone del detto stabilimento e solo responsabile.

Firenze, il 17 dicembre 1870.

E. L. MARTIN.
176 — CAUDIÈRE.

Avviso.

Il nobile signor Tolomeo Tolomei Gucci, possidente domiciliato in Firenze, col mezzo del sottoscritto di lui procuratore ha presentato ricorso all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di 10 gennaio corrente per la nomina del perito per la stima di una casa posta in Firenze in via Toscanella (già dei Pavoni), n. 7, da detto signor Tolomei, creditore per riservo di dominio, espropriata a danno del signor Leopoldo Masi, locandiere domiciliato in Firenze, e del signor Gaspero Biagioni, possidente domiciliato a Pistoia, terzo possessore della casa predetta.

177 — Dott. BART. BACCI.

Avviso.

La marchesa Maddalena Bartolini Baldelli, come madre e tutrice dei di lei figli pupilli, deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto che intende di non riconoscere veruna contrattazione di bestiame che venisse fatta dai coloni delle due fattorie di Bagnolo e Montozzi, di proprietà dei detti suoi figli, poste: la prima nella comunità del Galluzzo, la seconda nella comunità di Pergine, Montevarchi, Bucine, Laterina, e Terranuova, senza che vi sia concorso l'espresso consenso dei respettivi agenti delle due tenute summentovate, o verbale o in scritto, dichiarandole in mancanza di esso nulle, irrite, e come non avvenute.

Firenze, 14 gennaio 1871.

LORENZO TOAT
179 — maestro di casa.

Inibizione di caccia.

La contessa Giulia Guicciardini, nata marchesa Pucci, di Firenze, inibisce a chiunque d'introdursi tanto nei terreni coltivati, quanto nelle boscaglie e cave di pietra costituenti la tenuta detta della Pieve a Pitiana, di sua proprietà, situata nella comunità di Reggello, senza l'espresso suo consenso in scritto, sia per esercitarvi qualunque genere di caccia, sia per qualunque genere di pesca nei fiumi e fossi intersecanti la tenuta suddetta, sia infine per transitarvi e pascolarvi bestiame di qualsivoglia specie, e tutto ciò sotto le comminazioni imposte dalle leggi veglianti.

Per la suddetta
180 — F. CASAGLI, maestro di casa

Avviso. — 187

Il signor L. di F. dello Strolego, negoziante domiciliato in Livorno, deduce a pubblica notizia di essere stata smarrita una cambiale di L. 762, accettazione del signor Giovanni Gandolfi di Arezzo, al suo ordine, scadente alla fine giugno prossimo 1871, e diffida qualunque potesse averla trovata, avvertendo che sono state prese tutte le opportune misure onde renderla di niun valore.

Li 10 gennaio 1871.

E. PAOLI e BARONI
Rappresentanti la suddetta casa.

Accettazione di eredità
col benefizio d'inventario.

Si dichiara a pubblica notizia che con atto passato avanti l'infrascritto cancelliere della pretura di Dicomano il dì 21 dicembre 1870, il signor Enrico Bartolozzi, tutore dei pupilli Marino ed Emilia del fu Lorenzo Cellai di Dicomano, nel loro nome ed interesse accettò col benefizio d'inventario la eredità intestata relitta dal loro parente Antonio Pieri.

Dalla cancelleria della pretura di Dicomano.

Li 8 gennaio 1871.

Il cancelliere
175 — G. BRAZZINI.

Avviso.

Il conte Antonio Baldelli, dimorante in via Silvio Pellico, n. 2, rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per sè e per la sua famiglia non riconoscerà per valido nessun debito contratto in suo nome.

163 — ANTONIO BALDELLI.

Banca del Popolo.

(*Sede di Firenze*)

A questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento dell'azione definitiva, n. 1176, serie 8ª, intestata a favore del signor Salvadori Ettore.

Ciò si rende di pubblica notizia ad ogni conseguente effetto.

Firenze, 27 dicembre 1870.

Il direttore
4449 — CARLO CONTI.

Accettazione di eredità
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto da esso redatto nel dì 28 dicembre 1870 la donna Orsola Giannini, vedova di Antonio Nappini, nella sua qualifica di madre ed amministratrice legittima dei propri figli minori Domenico e Natale del fu Antonio Nappini, domiciliati a Montagnano (Monte San Savino), dichiarava di adire, nell'interesse dei medesimi, col benefizio di legge e d'inventario, l'eredità intestata relitta dal defunto loro genitore Antonio Nappini summentovato, decesso in Monte San Savino il 10 marzo 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Monte San Savino.

Li 30 dicembre 1870.

Pel cancelliere
186 — G. STIVOLI.

Nota per aumento di sesto.

Con sentenza del tribunale civile di questa città in data di ieri, emanata nella causa di espropriazione promossa dalla signora Ester Vestrini in Antonio Boselli di Dicomano, ai danni dei signori Luigi Boselli, quale sindaco al fallimento di Giuseppe Vestrini, Filippo Cialdini, come tutore dei pupilli Antonio e Narciso fu Giuseppe Vestrini, e Giulia Vestrini, tutti di Dicomano, fu dichiarato il signor Vestrini Fortunato fu Francesco, pure di Dicomano, negoziante, compratore pel prezzo offerto di lire 4155 di un casamento situato nel Castello di Dicomano, in faccia alla via del Ponte Nuovo, popolo della Pieve, livellare della chiesa del luogo stesso, composto di terreno, primo, secondo, terzo e quarto piano in sezione A, numeri particellari 884 e 885, articolo di stima 498, gravato della rendita imponibile di lire 109 14.

Ai sensi degli articoli 680 e 681 della vigente procedura civile, si avverte chiunque vi abbia interesse che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade col giorno 28 corrente mese.

Firenze, 14 gennaio 1871.

Il cancelliere del tribunale
185 — GALLINA.

Avviso.

Si previene chiunque possa avervi interesse che per conto dei signori Giovanni Padovani e Giovanni Frilli, rappresentati dal signor dott. Emilio Mazzoni, domiciliato il primo a Poggibonsi, e l'ultimo a Siena, in questo stesso giorno è stata fatta apposita domanda all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze diretta ad ottenere la nomina di un perito il quale proceda alla stima di un podere con casa colonica, situato in luogo detto Fontebretta, in comunità di Scarperia, onerato dell'annuo canone livellare di sacca 82 1/2 grano a favore dell'arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, rappresentato al catasto della suddetta comunità dalle particelle di numeri 790, 847, 848, 849, 850, 1008, 1009, 1010, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1010², 1012, 1013, 1014, 1473, 1031, 1477, e dagli articoli di stima di n. 464, 503, 566, 567, 568, 569, 910, 574 e 914 della sezione E, avente in complesso una rendita imponibile di lire 794 67, per promuoverne a suo tempo la vendita in danno del signor Giuseppe Jandelli, domiciliato al Giuggiolo fuori la Porta San Gallo di Firenze, in forza di esecuzione immobiliare incoata con precetto del 9 settembre 1870 contro di esso per ottenere il pagamento di un credito ascendente a lire 3042 14, oltre i frutti decorrendi e spese successive, ecc.

Questo dì 15 gennaio 1871.

189 — Dott. EMILIO MAZZONI.

Avviso.

Gli azionisti della *Società per la compra e vendita di terreni in Roma* sono convocati ad un'adunanza generale che sarà tenuta nel dì 26 gennaio 1871, alle ore 12 meridiane, nel locale provvisorio della Società, posto in via Cavour, n. 9, per devenire alle deliberazioni consequenziali alla costituzione della Società, e prescritte dal Codice di commercio.

Per essere ammessi all'adunanza dovranno depositare i certificati provvisorii dei quali sono possessori entro il dì 23 corrente, e ritireranno un biglietto di ammissione.

I certificati saranno restituiti il giorno successivo alla convocazione dell'assemblea.

Firenze, a dì 5 gennaio 1871. — 65

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 10 al 16 dicembre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 10,376	L. 105,385 10		
Trasporti a grande velocità	» 59,949 73		
Id. a piccola id.	» 117,435 60		
Introiti diversi	» 603 90	L.	283,374 33
Prodotto chilometrico		L.	218 32

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 207,370 08		
Prodotto chilometrico		L.	160 01
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L.	58 31

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom 1297 16)	L. 12,869,256 87		
Prodotto chilometrico		L.	9,921 10

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1289 61)	L. 11,337,365 70		
Prodotto chilometrico		L.	8,791 47
174 — Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L.	1,129 63

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio